



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Alpinismo/Escursionismo



Granta Parey

Via normale da Thumel Val di Rhems

Quota m. 3387
Dislivello in salita complessivo m. 1508
Dislivello in discesa m. 1508
Durata complessiva ore 10 circa
Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera;
in più per la parte alpinistica: Imbrago, ramponi, casco, piccozza, corda, cordini.
Località partenza Thumel 1860 m.
Località di arrivo idem
Difficoltà EE/PD- II+
Data gita 4 e 5 Luglio 2015
Partenza ore 8,00 dal piazzale Italo Cremona Gazzada
Quote soci € 75,00 non soci € 78,00 + assicurazione
La quota comprende viaggio e soggiorno in rifugio ½ pensione



Montagna simbolo della Valle di Rhemes, dall'aspetto imponente e severo, soprattutto lungo la sua "grande" parete Est., si tratta della via normale con partenza dal Rifugio Benevolo, proposta in questa relazione. E' una montagna quanto mai consigliabile. Il significato del toponimo è riferito alla sua "grande parete", alla sua imponente muraglia orientale, la prima salita nota risale al 22 agosto 1863 per opera di un gruppo di alpinisti inglesi, R.C. Nichols, T. Blanford, E.P. Roswell con le guide valdostane J.V. Favret e N. Jacod che salirono per la cresta Nord, mentre la via normale venne salita per la prima volta il 25 settembre 1886 da due alpinisti famosi, il reverendo W.B.A. Coolidge e C. Almer.

Ha due vette, la cima Nord (con la statua della Madonna), e la cima Sud, più elevata di pochi metri. Per raggiungere la cima

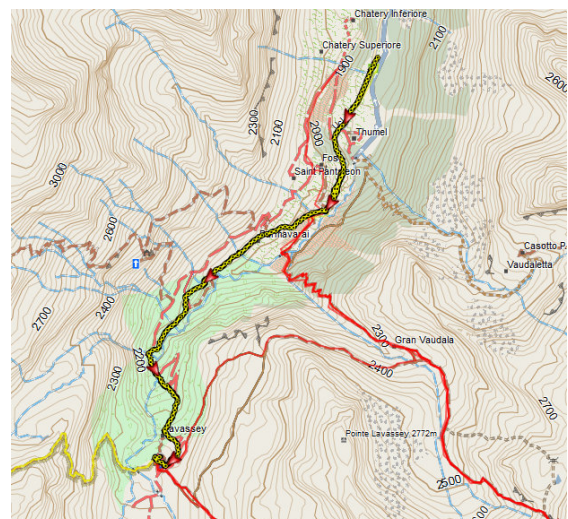
Nord occorre superare qualche passaggio di arrampicata. Oltre a numerosi itinerari difficili che salgono lungo la parete Est si trova anche un percorso più agevole e facile, anche se non certo banale, infatti la parte alta del versante Ovest che si svolge su ghiaccio e misto è ripida e va intrapresa con una certa attenzione; il periodo migliore per salire la Granta Parey è a inizio stagione (giugno-luglio) quando la parte più impegnativa è ancora innevata.

Come arrivare: Risalita tutta la Valle di Rhemes si raggiunge Thumel, dove si parcheggia nel grosso piazzale sterrato.

Descrizione itinerario:

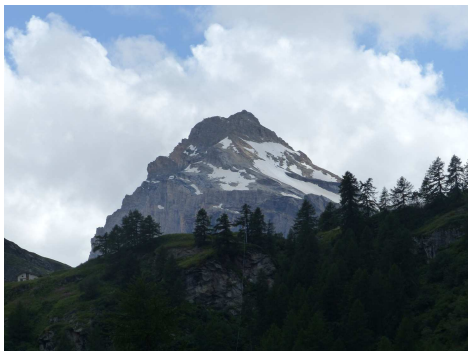
1° giorno **Difficoltà T/E, durata ore 2,00 circa, dislivello 450 m.**

Da Thumel si segue inizialmente una stradina sterrata, che va abbandonata dopo pochi minuti per prendere un ottimo e ben segnalato sentiero che sale verso sinistra, superando una zona di ampi pascoli e più in alto va ad intercettare la stradina sterrata che sale da Thumel. Si segue la strada per un tratto, si supera un ponte e poi si devia a destra, evitando alcuni tornanti della strada, salendo per pendii erbosi e prati, raggiungendo prima l'alpeggio di Lavessey e poco dopo anche la spianata erbosa dove è situato il Rifugio Benevolo 2285 m (ore 1,30 da Thumel).



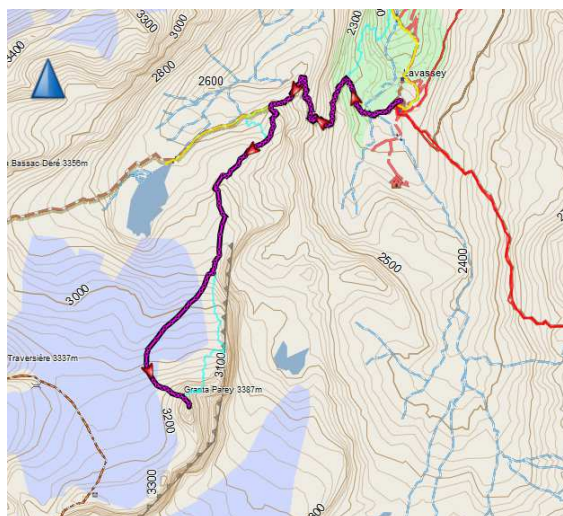
N.B. La salita alpinistica alla vetta della Grata Parey è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento

2° giorno Alpinistica vetta Grata Parey Difficoltà EE/PD-II+, durata ore 8,00 circa, dislivello 1058 m. in salita, 1508 in discesa.



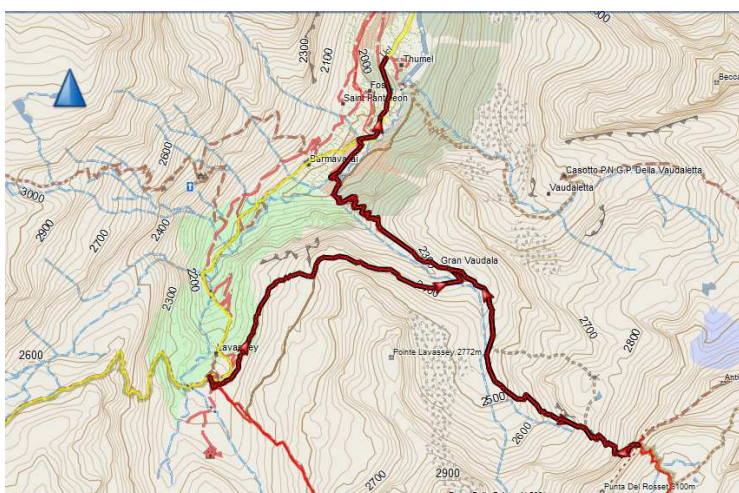
Dal Rifugio si scende per prati fino a raggiungere un ponte di pietra sulla Dora (indicazioni per il Colle Bassac Derè) che permette di attraversare il torrente e poi sale verso destra, raggiungendo un alpeggio (Montagna di Soches 2313 m). Superato l'alpeggio si svolta a sinistra seguendo un sentiero che sale a mezzacosta fino a raggiungere una conca di pietrame 2430 m. Dalla conca si sale lungo un marcato sentiero per ripidi pendii erbosi verso sinistra, si supera un avallamento a destra e si raggiunge il crestone che sale verso sinistra, in direzione della Grata Parei. Qui si abbandona il sentiero segnato (segnavia 13d e Alta Via n. 4) che prosegue nell'altopiano di Goletta verso il Colle Bassac Derè, e si inizia a

salire lungo il crestone. Lungo il crestone è presente una buona traccia di sentiero indicata da numerosi ometti, prima si sale su pendii erbosi, poi per pietrame e sfasciumi lungo la morena, raggiungendo una piccola sella a quota 3078 m nei pressi di una lapide dove ha inizio il Ghiacciaio di Goletta. Messo piede sul ghiacciaio, dove solitamente è presente una marcata pista, si sale in direzione della cresta NO della Grata Parei che si aggira sulla destra e poi volgendo a sinistra si arriva ai piedi del ripido versante Ovest. Qui si sale direttamente il ripido pendio nevoso che in alto diventa un canalino (attenzione se questo tratto è in ghiaccio vivo), si supera un gradino roccioso e poi volgendo a destra si raggiunge, dopo aver superato altre facili rocce, la cima Sud della Grata Parei, la più elevata, ma in breve si può raggiungere anche la cima Nord dove è posta la statua della Madonna, con qualche tratto di arrampicata (brevi passi di II). In discesa si segue a ritroso lo stesso percorso fatto in salita



2° giorno Escursionistica Salita al Col Rosset 3023 m., Thumel. Difficoltà EE, durata ore 5,00/6,00 circa, dislivello 900 m. in salita, 1300 m. in discesa.

Dal rifugio seguire l'indicazione per Vaudala e Col Rosset, segnavia (13A). Si prende questo sentiero e, dopo una lunga diagonale sui bei pendii erbosi ed attraversando alcuni torrenti, si giunge ad uno spalto panoramico 2407 m. In questo punto di osservazione conviene sostare ad osservare la Valle di Rhêmes e la parte finale del vallone della Grand Vaudalaz. Una seconda lunga diagonale in discesa conduce in prossimità del torrente de Grand Vaudalaz, poco sopra l'Alpe Grand Vaudalaz 2338 m; . Portandosi sulla sponda orografica destra della valle, si risale il sentiero, segnavia (12), che procedendo ancora in mezzo ai prati ed aggirando alcuni grossi massi porta alla base della pietraia finale che scende dal Col Rosset. In un ambiente severo, con numerose e ripide svolte si risale la pietraia, lasciando alla propria sinistra un bel laghetto (osservabile solo dall'alto), e si giunge all'intaglio rosastro del Col Rosset 3023 m; . Dal colle si ha un bel panorama delle cime subito a sud del Gran Paradiso e dei numerosi laghetti adagiati sul Piano del Rosset. L'itinerario di discesa consigliato è fino all'Alpe Grand Vaudalaz 2338 m; col medesimo sentiero della salita. Si prosegue poi col sentiero segnavia (12) per pendii erbosi, si passa sopra una caratteristica forra scavata dal torrente de Grand Vaudalaz, e si





entra in un bosco di conifere. Per ripide svolte, a tratti con ampi panorami sulle cascate della sottostante Dora di Rhêmes, si raggiunge il fondovalle e si attraversa su un ponte in legno 1965 m circa la Dora. Sul versante opposto, si svolta a destra e, dopo aver attraversato un pianoro erboso, ci si ricollega al sentiero segnava (13). Girando ancora a destra si oltrepassa il torrente Fos per mezzo del caratteristico ponticello in legno protetto da catene e si ripercorre il sentiero dell'andata fino al parcheggio.

Cartografia: IGC foglio102; Kompass 1:50.000 N 86 Gran Paradiso

Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Andrea Sottocorno, Bruno Barban, Silvio Ghiringhelli, Patrizio Brotto

Sito internet <http://www.caigazzadaschianno.it/>